Anno 51.° - N. 33

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 2 Febbraio 1917

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. — COMANDO SUPREMO — **1 FEBBRAIO 1917**

(Bollettino di guerra N. 618)

INSISTENTI TIRI DELL'ARTIGLIERIA NEMICA NELLA ZONA MONTUOSA AD OCCIDENTE DEL GARDA, CON DANNI AGLI ABITATI: MOVIMENTI NEMICI TRA SARCA E ADIGE, SUL PASUBIO E NELL'ALTA VALLE DELLA POSINA (ASTICO), DISTURBATI DALLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

NELL'ALTO BUT, BATTERIE NEMICHE E BOMBARDE BERSAGLIARONO VIOLENTEMENTE LE NOSTRE POSIZIONI SUL PAL PICCOLO E SULLA VETTA CHAPOT, SENZA FARE ALCUN DANNO.

SULLA FRONTE GIULIA, L'ARTIGLIERIA NEMICA SI MANTENNE ASSAI ATTIVA NELLA ZONA DI GORIZIA E SUL CARSO. LA NOSTRA ESEGUI' I CONSUETI TIRI DI INTERDIZIONE E DISPERSE TRUPPE NEMICHE AMMASSATE NELLE VICINANZE DI BIGLIA.

Generale CADORNA

LA NUOVA NOTA TEDESCA A WILSON
per la guerra illimitata coi sottomarini

La nota di Zimmermann

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino, 31. Oggi è stata trasmessa la seguente nota al governo degli Stati Uniti d'America:

Berlino, 31 gennaio 1917

« Vostra Eccellenza ebbe la bontà di comunicarmi in data del 22 corr. il messaggio che il signor Presidente degli Stati Uniti di America aveva diretto lo stesso giorno al Senato americano. Il Governo imperiale prese cognizione del contenuto del messaggio con quella serietà e attenzione che meritano le esposizioni del sig. Presidente, improntate ad alto senso di responsabilità. Mi riesce di grande soddisfazione il constatare come le direttive di questa notevole manifestazione concordino in ampia misura coi principii e coi desideri professati dalla Germania. Appartiene ad essi in prima linea il diritto di tutte le nazioni a decidere delle loro sorti e ad essere in condizioni di parità. In omaggio a questo principio in Germania si saluterebbe sinceramente che popoli come quelli dell'Irlanda e dell'India, i quali non godono le benedizioni della indipendenza statale, ottenessero la loro libertà. Anche il popolo tedesco respinge le alleanze che lasciano i popoli in una gara per la potenza e li cacciano in una rete di intrighi egoistici. E' invece certa la sua cooperazione con lieto animo a tutti gli sforzi che mirino ad impedire le guerra future. La libertà dei mari quale premessa della libera esistenza e del libero traffico dei popoli e così pure la porta aperta per il commercio di tutte le nazioni, appartennero sempre ai principi direttivi della politica tedesca; perciò tanto più profondamente il Governo imperiale deplora che il contegno ostile alla pace dei suoi avversari renda impossibile al mondo di procedere ad attuare i suoi eletti fini.

« La Germania ed i suoi alleati erano pronti ad entrare subito in negoziati di pace ed avevano disegnata, quale base di essi, l'assicurazione dell'esistenza, dell'onore e della libertà di sviluppo dei loro popoli. I loro piani, come rilevarono esplicitamente nella nota del 12 dicembre, non erano diretti allo sfracellamento o alla distruzione degli avversari e, secondo il loro convincimento erano conciliabili coi diritti delle altre nazioni.

« Ciò si riferisce in particolare al Belgio, che è oggetto di calorose simpatie negli Stati Uniti. Il cancelliere dell'impero aveva pochi giorni prima dichiarato non essere mai stato nei proponimenti della Germania di annettersi il Belgio; la Germania vuole unicamente nella pace da concludersi col Belgio, prendere precauzioni affinchè questo paese, col quale il governo imperiale desidera di vivere in buone relazioni di vicinato, non possa essere sfruttato dai nemici per promuovere aggressioni ostili. Queste precauzioni sono tanto più urgentemente necessarie, inquantochè i governanti nemici espressero chiaramente in parecchi discorsi, e specie nelle decisioni della conferenza economica di Parigi, il proposito di non riconoscere per la Germania, neanche dopo ripristinata la pace, condizioni di parità, ed anzi combatterla ancora sistematicamente. Il tentativo di pace dei quattro alleati è naufragato di fronte alla brama di conquista degli avversari che vogliono dettare la pace. Sotto l'insegna del principio di nazionalità, essi hanno rivelato lo scopo della guerra di smembrare e disonorare la Germania, l'Austria-Ungheria, la Turchia e la Bulgaria; al desiderio di conciliazione contrappongono la volontà dell'annientamento, la volontà della lotta all'estremo.

« Sorge così una nuova situazione che costringe anche la Germania a nuove decisioni. Da due anni e mezzo l'Inghilterra abusa della sua potenza navale nel criminoso tentativo di costringere la Germania ad arrendersi per fame. Con dispregio brutale del diritto internazionale, il gruppo di potenze guidato dall'Inghilterra non soltanto impedisce il legittimo commercio dei suoi avversari ma, con una espressione senza riguardo, costringe anche gli Stati neutrali a rinunciare a qualsiasi traffico commerciale ad esso non gradito e a limitare il commercio secondo le sue arbitrarie prescrizioni. Il popolo americano conosce gli sforzi fatti per indurre l'Inghilterra ed i suoi alleati a ritornare al diritto internazionale ed il rispetto della libertà dei mari. Il governo inglese persiste nella guerra di affamamento che certo non colpisce la forza militare del nemico, ma impone a donne, a bambini, malati e vecchi di sopportare per amor patrio privazioni pericolose per l'energia del popolo. Così la cupidigia di dominio inglese accumula con cuore freddo i dolori nel mondo, incurante di ogni legge di umanità, incurante delle proteste dei neutrali gravemente danneggiati, incurante persino del muto anelito alla pace dei popoli dei suoi alleati. Ogni giorno che continua la terribile lotta, reca nuove devastazioni, nuova miseria e nuova morte. Ogni giorno che si abbrevi la guerra, conserva la vita a migliaia di valorosi combattenti dalle due parti ed è un beneficio per l'umanità tormentata.

« Il governo imperiale non potrebbe assumersi la responsabilità, dinanzi al popolo tedesco e dinanzi alla storia, di lasciare intentato qualsiasi mezzo per affrettare la fine della guerra. Col sig. Presidente degli Stati Uniti egli aveva sperato di raggiungere questo scopo mediante negoziati. Poichè gli avversari hanno risposto a ltentativo di accordo con una intimazione di lotta più aspra, il governo imperiale, se vuol servire nel vero senso l'umanità e non commettere una colpa contro il suo popolo, deve ormai continuare la lotta nuovamente impostagli per l'esistenza, con il pieno impiego delle armi. Esso deve, pertanto, lasciar cadere anche le limitazioni impostesi sinora nell'impiego dei suoi mezzi di lotta sul mare.

« Confidando che il popolo americano ed il suo governo si renderanno conto dei motivi di questa decisione e della sua necessità, il Governo imperiale spera che gli Stati Uniti giudicheranno la nuova situazione dall'alta torre dell'imparzialità e coopereranno anche, da parte loro, ad impedire altre miserie ed evitabili sacrifici di vite umane. Mentre mi richiamo all'unito memoriale circa i particolari delle misure divisate per la guerra sul mare, oso esprimere la speranza che il governo degli Stati Uniti avvertirà le navi americane di non entrare nella zona di sbarramento specificata nell'allegato e avvertirà i suoi cittadini di non affidare passeggeri e merci ai piroscafi trafficanti con i porti della zona sbarrata. Colpo questa opportunità per rinnovare a V. E. l'espressione della mia massima stima.

(Stef.) ZIMMERMANN ».

Le dichiarazioni di Bethmann Hollweg

BASILEA, 1 — Si ha da Berlino: La Commissione del bilancio del Reichstag si è riunita alle ore 3 pomeridiane. I giornali avevano fatto prevedere importantissime dichiarazioni del cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg, circa l'inizio della nuova fase e dei nuovi metodi di guerra. Aperta la seduta, il cancelliere ha detto:

«Il 12 dicembre, esposi al Reichstag le considerazioni che ci avevano indotto a presentare la nostra offerta di pace. La risposta dei nostri nemici ebbe un significato: respingere i negoziati di pace con noi, e voler soltanto raggiunegre una pace che sia dettata da essi. Con ciò è stata decisa, dinanzi a tutto il mondo la questione di chi sia responsabile della continuazione della guerra. E' egualmente stabilito il nostro compito. Noi non possiamo discutere sulle condizioni del nemico. Esse non potrebbero essere accolte che da un popolo colpito alla testa. Pertanto ora il nostro motto è: combattere!

«Il messaggio del presidente Wilson al Congresso dimostra il suo desiderio di ristabilire la pace mondiale. Molte delle massime da lui formulate, si accordano coi nostri scopi: la libertà dei mari, l'eliminazione del sistema *balance porver* dovente condurre sempre a nuove complicazioni, l'equiparazione delle nazioni, la porta aperta. Ma quali sono le condizioni di pace dell'Intesa? La forza militare della Germania deve essere distrutta. Noi dobbiamo perdere l'Alsazia-Lorena e le nostre Marche orientali, la monarchia danubiana deve essere disciolta, la Bulgaria ancora una volta frodaa della sua unità nazionale, la Turchia respinta dall'Europa e respinta in Asia. I propositi di distruzione dei nostri avversari non potrebbero essere esposti in modo più esplicito. Siamo stati provocati ad una lotta all'estremo; noi raccogliamo la sfida, mettiamo tutto sulla bilancia e vinceremo.

« In seguito a questo svolgimento delle cose è entrata nella sua fase ultima ed acuta la decisione della condotta della guerra coi sottomarini. Ricorderete che la questione della guerra coi sottomarini ci tenne per tre volte insieme occupati in questa commissione, e cioè nel marzo, nel maggio e nel settembre dell'anno scorso. Io vi esposi ogni volta con ampie dichiarazioni il pro e il contro del problema e rilevo esplicitamnete come ogni volta io parlasis a favore di temperamenti, non quale segauce di massima o come avversario della massima dello impiego illimitato dei sottomarini, ma considerando la situazione generale militare, politica ed economica, e movente sempre dal quesito: «la guerra illimitata coi sottomarini apporterà ad una pace vittoriosa »; in marzo disse che ogni mezzo atto ad abbreviare la guerra è il più umano, anche il mezzo più scevro di riguardo, che ci conduca alla vittoria e ad una rapida vittoria, dissi allora, deve essere impiegato ».

Il cancelliere espone quindi perchè fosse contrario nel marzo e nel maggio e così pure in settembre, alla guerra coi sottomarini ad oltranza. La questione, a giudizio della direzione politica e militare, non era matura. Ora, conclude, è venuto il momento, è venuto il giorno in cui possiamo osare l'impresa, con la massima prospettiva di successo. Non possiamo quindi aspettare di più.

Continuando il suo discorso, il cancelliere dell'impero ha detto: Che cosa vi è di mutato? Già il numero dei nostri sottomarini è essenzialmente aumentato in confronte all'anno scorso; quindi si ha una prima base di successo. Una seconda base di carattere decisivo è questa: il cattivo raccolto mondiale delle granaglie. Già ora esso pone i nostri nemici dinanzi a serie difficoltà. Noi abbiamo ferma speranza di accrescere queste difficoltà, sino a rendere insopportabili con una guerra illimitata dei sottomarini. Anche il problema dei carboni è un probema vitale in questa guera. Essa già ora, come sapete, è critico in Francia ed in Italia; i nostri sottomarini lo faranno più critico ancora. Inoltre sopratutto per l'Inghilterra è importante l'importazione dei minerali per la fabbricazione delle munizioni, e di legname per le miniere di carbone. Le difficoltà dei nostri nemici in questo campo aumenteranno causa il crescere della penuria del tonnellaggio. Il tempo ed anche la guerra degli incrociatori prepararono in questo campo il colpo decisivo dei sottomarini. L'Intesa soffre per la mancanza di tonnellaggio: l'Italia e la Francia se ne risentono non meno dell'Inghilterra. Oggi possiamo valutare molto più alti che nella primavera dell'anno scorso i vantaggi positivi di una guerra coi sottomarini illimitata e nello stesso tempo sono caduti da allora i pericoli che ci sorgevano dalla guerra dei sottomarini.

L'oratore ha trattato poi ampiamente della situazione generale politica. Il maresciallo Hindenburg, egli ha detto, ci ha caratterizzato, pochi giorni or sono, la situazione della cose. Il nostro fronte è saldo in tutte le parti. Abbiamo dovunque le riserve necessarie ed il morale delle truppe è buono e fiducioso. La situazione generale militare ci concede dunque di addossarci tutte le conseguenze che la guerra illimitata coi sottomarini potrebbe trascinarci dietro; e poichè questa guerra coi sottomarini è sotto tutti i riguardo, il mezzo per danneggiare al massimo i nostri nemici, essa dovrà essere iniziata. Lo Ammiragliato e le flotte d'alto mare sono fermamente convinti che l'Inghilterra sarà tratta alla pace con le armi, convinzione che ha un appoggio pratico nella esperienza della guerra coi sottomarini e nella guerra cogli incrociatori.

L'allegato delle zone sbarrate

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: «Il memoriale unito alla nota inviata al governo degli Stati Uniti dice che dal primo febbraio nelle zone sbarrate intorno alla Gran Bretagna, alla Fracia, all'Italia e nel Mediterraneo orientale, ogni traffico marittimo sarà combattuto con tutte le armi.

Il memoriale delinea qpindi le zone sbarrate. Dice che i piroscafi neutri, entrandovi, lo faranno a loro rischio. Quei vapori che sono in viaggio per i porti sbarrati devono essere avvertiti subito; quelli che si trovano nella zona sbarrate devono uscirne prima del 5 corrente. Il traffico dei piroscafi regolari americani con passeggeri può continuare purchè essi abbiano Falmouth come porto di destinazione e nell'andare e venire tocchino Soilly e un punto a 50 gradi di latitudine nord e 20 di longitudine ovest, ove non si porranno mine.

I piroscafi dovranno essere dipinti a striscie e battere la loro bandiera.

Ogni settimana uno di essi potrà recarsi a Falmouth ed uno partirne. Il governo americano deve garantire che essi non portino contrabbando.

Sono state trasmesse note conformi agli altri governi neutrali. »

Un altro proclama del Kaiser

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: Il *Reichs Anzeiger* pubblica un proclama dell'imperatore, il quale ringrazia per gli auguri rivoltigli in occasione del suo genetliac e dice che tali manifestazioni unanimi gli hanno dimostrato il proposito del paese di fare ogni sacrificio per imporre agli avversar, mediante la piena pressione delle armi, la pace che essi hanno ricusato.

« Tempi difficili stanno ancora dinanzi; dice l'imperatore, le necessità della patria esigono da ognuno una estrema tensione delle forze, ma il popolo tedesco rimane sempre fermo ed incrollabile, compreso della coscienza della sua forza e della volontà di vittoria, fermo in campo e in patria per la difesa della sua giusta causa fino all'ultimo uomo. Guardo con fiducia all'esito di questa lotta sanguinosa per l'essere o non essere dell'imperatore e dello impero. Dio sarà anche in avvenire con noi e darà la vittoria alle nostre armi ». (Stefani)

L'Austria ha ripetuto il gesto

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna: Il ministro degli esteri conte Czernin ha trasmesso a tutti i governi neutrali una nota analoga a quella tedesca. (Stefani)

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna, 31: La nota dell'Austria-Ungheria agli Stati Uniti dichiara tra l'altro che il governo austro-ungarico non disconosce i nobili fini del messaggio di Wilson al Senato e li ha esaminati attentamente, ma deve constatare che il suo desiderio di spianare la via ad una pace durevole è sventato fin d'ora per il fatto che gli avversari respinsero l'offerta delle potenze centrali. (Stef.)

La prima grave impressione a Washington

WASHINGTON, 1. — *La nota tedesca, al suo primo esame, ha provocato riflessioni che dànno l'impressione sia considerata come estremamente grave e che si attenda una pronta azione.* (Stef.)

La nota alla Svizzera

BERNA, 1. — Il governo federale ha ricevuto dal governo tedesco la nota che indica i limiti del blocco comprendente tutti i porti francesi tranne Cette.

Il consiglio federale riunito in seduta straordinaria ha discusso la difficile situazione creata dalla estensione del blocco pel servizio di rifornimento della Svizzera in derrate alimentari e materie greggie ed ha convocato una conferenza dei rappresentanti dei dipartimenti interessati per prendere i provvedimenti necessari. (Stef.)

Il ministero della Spagna

MADRID, 1. — *Si radunò il Consiglio dei ministri che si occupò della nota diretta dalla Germania agli Stati neutri riguardo i sottomarini.* (Stefani)

LA NUOVA FASE

La nuova fase della guerra fu iniziata ieri con la nota della Germania, in risposta al messaggio di Wilson; annunciante la guerra illimitata coi sottomarini e col discorso illustrativo del Cancelliere alla commissione del bilancio, che si ripromette da questo blocco sul mare delle potenze dell'Intesa tali vantaggi, da fargli ritenere sicura e persino prossima la vittoria. Alla nota, l'imperatore Guglielmo ha voluto dare rinforzo con un proclama. Si è fatto di nuovo operare tutto l'apparato delle grandi occasioni.

Il cancelliere ripete col solito tono spavaldo, mirante ad impressionare sopratutto i neutrali ai quali si rivolgo, quanto aveva detto al principio della guerra coi sottomarini. Anche allora pareva che la salvezza degli imperi centrali dovesse venire da questi strumenti bellici. Da allora sono passati quasi due anni, ma la situazione, rispetto alla Germania e all'Austria - Ungheria non è mutata. Il blocco delle marine alleate ha mantenuto e mantiene in un cerchio di ferro gli imperi centrali — sempre più li isola dal mondo, li comprime, ne accresce ogni giorno più il disagio che sembra divenuto ormai intollerabile.

Potrà la Germania riuscire col blocco dei sottomarini a rompere il blocco formidabile dei sopramarini che la tiene nelle sue morse? No, sicuramente. La Germania stessa lo sa — ma essa giuoca un'altra carta. Essa crede di poter rendere difficili le condizioni delle potenze alleate, sopratutto dell'Italia e della Francia; essa vuole creare agli stati neutrali, sopratutto ai minori dell'Europa centrale e nordica, una situazione più difficile ed onerosa e trarre da questa un appoggio per ottenere la sua pace.

Ma ha fatto male i suoi calcoli. Le potenze alleate posseggono ancora vaste risorse, sono tuttora provviste d'immensa energia sapendo — come dice l'imperatore — che si tratta anche per loro dell'essere o non essere, resisteranno con la volontà più risoluta e rinnoveranno i loro colpi bene assestati per fiaccare la violenza del nemico, per abbatterla e affrettare la pace vittoriosa.

La chiamata sotto le armi dei giovani nati nel 1899

ROMA, 2 La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale relativo alla chiamata per l'arruolamento dei giovani nati nel primo quadrimestre del 1899.

La conferenza a Pietrogrado

PIETROGRADO, 1. — *L'imperatore ricevette in udienza i membri della conferenza degli alleati che si riunì a Pietrogrado.*

All'udienza assistettero i ministri degli esteri e della corte, l'ambasciatore d'Italia, Francia e Inghilterra che presentarono allo Zar i delegati dei rispettivi paesi.

Durante la giornata, la delegazione economica italiana continuò le sue visite alle officine e alle fabbriche di Pietrogrado. Stasera il presidente della Camera di commercio russo-italiant offre un pranzo in onore della delegazione. (Stef.)

Importanti discussioni sul commercio fra l'Italia e la Russia

PIETROGRADO, 1. — *Il Consiglio dei rappresentanti riuniti del commercio e dell'agricoltura discusse colla delegazione economica italiana le questioni del commercio dei grani fra la Russia e l'Italia e le comunicazioni terrestri e marittime fra la Russia e l'Italia. I membri del Consiglio dell'impero e della Duma ed i rappresentanti delle principali organizzazioni commerciali e industriali, presero parte alla discussione.* (Stefani)

Una nuova battaglia a Kalntzem
Violento attacco tedesco ributtato

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sul villaggio di Gianach sulla costa del golfo di Riga nella sera del 30 gennaio volò uno Zeppelin, dirigendosi verso nord e rischiarando il terreno con proiettori.*

Dopo un forte bombardamento da parte dell'artiglieria tedesca della nostre linee tra le paludi di Tiroul e il fiume Aa colonne nemiche condussero una offensiva sulla estremità orientale della palude di Tiroul come pure lungo lariva sinistra del fiume Aa. L'attacco fu arrestato dai nostri fuochi di sbarramento.

Dopo una preparazione di artiglieria durata quattro ore ed eseguita la maggior parte con granate a gas asfissianti i tedeschi in forze considerevoli pronunziarono un attacco lungo la strada da Kalntzem a Schlock, nonchè sei verste a nord est del villaggio di Kalntzem. La nostra artiglieria accolse gli assalitori con fuochi di sbarramento e l'assalto fu respinto. Soltanto sul settore prossimo alla detta strada, nostri elementi ripiegarono di una versta verso il nord, dopo di che i tedeschi, appoggiati da un forte fuoco di artiglieria che continuò a tirare continuamente granate a gas asfissianti sui nostri elementi, rinnovarono gli attacchi che furono tutti respinti dal nostro fuoco e da contrattacchi. Soltanto dopo un combattimento accanito il nemico riuscì a mantenersi in un piccolo settore delle nostre trincee immediatamente ad est della strada da Kalntzem. Durante i contrattacchi facemmo prigionieri e prendemmo mitragliatrici. Il comandante di un reggimento Pimanoff e il comandante di un altro reggimento colonnello Laienoff che diressero il combattimento dalla prima linea rimasero il primo ucciso ed il secondo disperso.

« *Ad ovest di Stoudyny, a nord-est del villaggio di Kisseline, il nemico tentò due volte di avvicinarsi alle nostre trincee, ma l'una e l'altra fu respinto* ». (Stefani)

L'offensiva dei russi nei Carpazi
Opere nemiche prese alla baionetta

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Nostri elementi, dopo aver passato sotto un forte fuoco del nemico larghi reticolati ed avanzato fino a mezzo corpo nella neve su ripidi pendii, con una carica alla baionetta si impadronirono di opere nemiche sulle alture a due verste ad est di Jacobeni, a sud-ovest di Kimpoloung, catturandovi prigionieri e trofei che stiamo enumerando.*

« Fronte del Caucaso. — *Nessun cambiamento* ». (Stefani)

Monito di rappresaglia contro la Germania se continuerà a silurare le navi ospedale

LONDRA, 1. — *Un comunicato del* Foreign Office *protesta contro le affermazioni del governo tedesco che le navi-ospedali degli alleati siano state impiegate per il trasporto di truppe e munizioni. Il governo britannico notificò al Governo tedesco che rappresaglie sarebbero esercitate se il governo tedesco, come si propone, vietasse la navigazione delle navi-ospedali sulle vie militari della Manica e del Mar del Nord*

Non saranno restituite le colonie alla Germania

LONDRA, 1. — *Il Ministro delle colonie Walter Long, in un discorso pronunciato oggi a Westminster, dichiarò che nessuna colonia sarà restituita alla Germania dopo la guerra.* (Stefani)

Intensa azione di artiglieria sulla fronte inglese

LONDRA, 1. — Il comunicato del maresciallo Haig del 31 sera dice:

« *Sul nostro nuovo fronte a sud di Le Transloy, facemmo in queste ultime 24 ore, 25 prigionieri, tra i quali un ufficiale. Stamane di buon'ora in vicinanza di Beaucort e a ovest di Serres, i tedeschi tentarono di attaccare alcuni nostri posti avanzati, ma furono respinti. Facemmo qualche prigioniero.*

« *Durante la giornata, in vicinanza di Morval, l'artiglieria tedesca manifestò notevole attività. Ieri la nostra artiglieria eseguì efficacemente numerose operazioni di controbatterie e cannoneggiò con successo posizioni ed opere tedesche a nord-est di Neuville Saint Waast e a sud-est di Ypres.* » (Stefani)

LE HAVRE, 1. — Un comunicato belga dice:

« *All'est di Pervyse e a sud di Noordschoote distaccamenti tedeschi tentarono vanamente, dopo violento bombardamento, di avvicinarsi ai posti avanzati belgi. I nostri fuochi di artiglieria, fanteria e mitragliatrici respinsero il nemico. Durante la giornata la lotta di artiglieria, fanteria e mitragliatrici respinsero il nemico. Durante la giornata la lotta di artiglieria fu viva verso Dixmude e Steenstraete.* » (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 1. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Durante la giornata azioni di artiglieria abbastanza violente in diversi punti del fronte, specialmente nel settore est di Reims e sulla riva destra della Mosa. Nessuna azione di fanteria.* » (Stef.)

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Scontri di pattuglie su diversi punti del fronte, specialmente ad est di Reims e nella regione a nord di Altkirk. Notte calma ovunque altrove.*

L'aiutante Madon ha abbattuto ieri il suo quinto aeroplano. La notte dal 31 gennaio all'1 febbraio una nostra squadriglia bombardò la stazione ed i depositi nemici di Curchy, Voyennes e i bivacchi ad est di Nesle. Uno dei nostri aeroplani, fornito di cannoni, tirò una cinquantina di granate su accantonamenti nemici a Mesnil, Nicaize ed Herly (Somme). » (Stef.)

La commissione di vigilanza per i lavori di Montecitorio

ROMA, 1. — Il ministro dei lavori pubblici ha costituito per tutta la durata dei lavori di costruzione dell'edificio destinato a nuova sede del Parlamento e di sistemazione delle adiacenze di Montecitorio, una Commissione col mandato: a) di compiere un esame immediato e generale del fabbisogno compilato il 15 settembre 1916 dalla direzione tecnica ed amministrativa pei lavori di Montecitorio nell'intento di accertare che il medesimo sia studiato coi criteri della più rigorosa economia, compatibile colla destinazione dell'ufficio suddetto; b) di compiere, caso per caso, su richiesta del Ministero, anteriormente all'approvazione, un esame di merito dei progetti esecutivi che saranno presentati dal genio civile per la prosecuzione dell'opera al fine di accertare se la spesa relativa sia nei limiti del fabbisogno e di proporre le eventuali economie di spesa.

A far parte della Commissione sono stati chiamati l'ing. Leone Romanin Jacur deputato al Parlamento, l'on. ing. Cesare Rava deputato al Parlamento, l'on. ing. Anselmo Ciappi, deputato al Parlamento, l'ing. prof. Alberto Bocco presidente di sezione nel Consiglio superiore dei lavori pubblici, il gr. uff. avv. Carlo Marzollo direttore generale nel Ministero dei lavori pubblici ed in qualità di segretario l'ing. Carlo Federico Barbacci.

LA GUERRA ILLUSTRATA

L'ALBANIA

Il nuovo volume, ricco di 117 illustrazioni stampate con la consueta cura dalla Casa Treves, e di una grande e nitida carta dell'Albania e delle regioni limitrofe, accanto alle visioni di guerra (corpo italiano di occupazione, visita del generale Porro, un accampamento a 2000 metri, truppe e automobili che passano a guado il Vojussa, campi di aviazione, resti dell'esercito serbo, prigionieri austriaci, ecc.), offre aspetti interessanti e ignoto ai più, dell'aspro paesaggio albanese, del tortuoso corso del Vojussa, di Valona, Kanina, Telepeni, Klisura, Legodusi.... E lavori di strade, di ponti, di ferrovie, di porti che il nostro Genio va compiendo alacremente, i quali oltre l'importanza militare, hanno anche una grande portata civile per il futuro assetto dell'Albania e per il prestigio dell'Italia sull'altra sponda. Opere di civiltà del genio italico che sorgono in tempo di guerra, accanto a quelle venete e romane di cui si ammirano in queste pagine i resti gloriosi e ammonitori nella fortezza veneziana di Zakran, nel castello e nelle tombe di Telepeni, nei ponti e acquedotti romani — orme vittoriose dei legionari di Pompeo, di Cesare, di Ottaviano Augusto.

Ecco la sobria e limpida prefazione che precede il bellissimo fascicolo:

Dall'alto degli Acroceruani — bianchi per il calcare nudo e scuri per il verde intenso dei cespugli — nelle luminose giornate di sole la vista spazia tranquilla, traverso lo specchio delle acque adriatiche, fino all'opposta sponda pugliese, tutta scalee, come la soglia di un tempio.

È tra Acroceraunia e Puglia, le due rive del mare italico si ravvicinano, quasi desiderose l'una dell'altra. La suggestione della storia, della geografia, delle ragioni dei transiti e degli scambi tra genti, civiltà e mercati diversi, fanno quella vicinanza ancora più viva a beneaugurante agli spiriti.

Dal grande seno di Valona — schermito dalla scogliera Acroceraunia, al pari di una fortezza e vigilato dalla scolta natante dell'isola di Saseno — la via si apre per la piana alluvionale ed irrigua verso l'interno, sicura sulle traccie dei grandi fiumi e dei grandi monti albanesi.

Si rivolge sulle orme di antiche civiltà che cullarono quelle di Grecia e di Roma — da una parte all'Epiro ed alla Macedonia, dall'altra alla srada legionaria dello Scumbi, che vide i soldati latini portare, per i primi, luce di civiltà, forza di diritto, pace di giuste armi nel cuore dei Balcani: nella conca di Pelagonia, l'odierna — ed a Tessalonica, la Salonicco odierna.

Dal lido di Durazzo e di Valona — aperto e cavo verso l'Italia, come l'arco di un anfiteatro — le vie maestre della civiltà ricalcavano le vie maestre del terreno scultorcamente incise, e convergevano nella vallata dello Scumbi, come attratte da una forza irresistibile che saliva dalla profondità del mare.

Le sconnesse pietre delle «Caldermas» musulmane — tramandate come reliquie nei tempi — attestano ancora pei i campi floridi di Elbassan per le bruno occhieggianti convalli dei gran di laghi macedoni, in sintesi magnifica tutti questi diritti e doveri che prorompono dalla storia e dalla civiltà latina, e riflettono luce novella forza e gagliardia di propositi, pegno di fatali promesse sulla terra d'Albania.

Epperciò riprendendo oggi i soldati d'Italia le vie dell'Epiro e quelle della Macedonia, cementandole con lena infaticabile tra il pantano degli acquitrini, o scolpendole come aerei nastri sull'arida balza calcarea, presidiano infine i forti baluardi della terra a difesa di uomini ed a conferma di diritti, altro essi non fanno che rinverdire — in una nuova primavera di civiltà — l'opera e l'orma vittoriosa dei legionari di Pompeo, di Cesare e di Ottaviano Augusto.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

TRASCURANZE DEPLOREVOLI

Ci scrivono 1 (n):

Da lungo tempo il servizio d'illuminazione elettrica, sia pubblica che privata, della città lascia molto a desiderare ed i lagni del pubblico e degli utenti sono frequenti e giustificati, onde crediamo dover nostro farcene eco in queste colonne.

Infatti, si rileva che la luce è ordinariamente piuttosto scialba, che assai spesso avvengono delle interruzioni della corrente, che, infine, non di rado accade che questa o quella parte della città rimanga al buio addirittura per una intera serata. Insomma, quasi mai avviene che la illuminazione possa dirsi perfetta.

Non sapremmo come spiegare simili deficienze nell'importante servizio se non con l'imputarlo a deplorevoli trascuranze, che la Società Friulana di Elettricità, alla quale certo sta a cuore il buon nome, non dovrebbe assolutamente tollerare.

Confidiamo che l'autorità comunale saprà energicamente intervenire presso la Società per ottenere un migliore funzionamento dell'importante servizio ed eliminare, per tal modo, le cause del malcontento del pubblico e degli utenti.

I FUNERALI DI PIETRO BURCO

Questa mattina alle undici seguirono i funerali del patriota Burco Pietro, ai quali presero parte tutte le classi sociali.

Reggevano i cordoni il Sindaco cav. Antonio Pollis, i colleghi periti Miani Antonio e Barbiani Valentino ed il sig. Panzi Luigi, reduce delle patrie battaglie.

Alle porte della città il Sindaco cav. D. A. Pollis fece l'elogio dell'estinto, rilevando le benemerenze ed il patriottismo del medesimo.

Ne seguì il perito sig. A. Miani che rievocò le gesta magnifiche del defunto nei momenti primordiali della formazione dell'Italia nostra e della difesa di Venezia del 48-49, e delle susseguenti epopie fino ai giorni nostri.

Nel momento che l'oratore evocava le eroiche lotte passate, da lontano si udiva il rombo del cannone, come saluto al vecchio commilitone.

Strano contrasto, reale coincidenza.

Alla memoria di questo ottimo vegliardo, di questo sincero patriota, il nostro reverente saluto.

ONORARE BENEFICANDO

Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte della signora Fabris Brosadola Carolina: Brosadola D.r Carlo e famiglia, in morte della carissima cognata e zia L. 25.00 — Brosadola avv. Pietro 5.

In morte della Signora Teresa Bianzan nata Gortani Pilosio — Vuga Giacomo L. 10.

La Presidenza vivamente ringrazia.

SEDUTA DELLA CROCE ROSSA

Nella seduta di ieri, presenti i Signori Rieppi A., Moro cav. F., Di Lenardo Odorico, Cossio G. e Zanuttini Ettore, venne letta ed approvata la seguente relaizone:

« In Consiglio del Comitato si onora di esporvi sommariamente quanto ha operato nel decorso anno 1916 per rendersi utile ai servigi che la guerra richiede a tutte le patrie istituzioni, ma specialmente alla Croce Rossa, per conseguire la vittoria finale.

Anzitutto, il Comitato è lieto di informarvi che il numero dei soci, mercè l'interessamento di alcuni già inscritti ed in ispecie di alcune benemerite signore e signorine, è salito a 360 con 379 azioni, dei quali:

Soci perpetui istituzioni N. 2 con azioni 4 — soci perpetui uomini 8 con azioni 13 — soci perpetui donne 7 con azioni 7 — soci temporanei scuole 10 con azioni 20 — soci temporanei donne 188 con azioni 188 — soci temporanei uomini 145 con azioni 145. — Totale soci 360 con azioni 377.

Queste cifre fanno veramente onore non pure al Comitato, ma all'intera cittadinanza che con le sue numerose adesioni alla C. R. I. e colle frequenti oblazioni dimostra di avere un cuore nel quale albergano nbili affetti per la Patria e l'umanità sofferente.

I mezzi di cui la Presidenza ha potuto, perciò, disporre, se non le hanno consentito le grandi imprese dei maggiori Comitati, le hanno però concessa, anche in questo secondo anno di guerra, di spiegare un'opera ininterrotta di assistenza ai feriti per mezzo di un gruppo di elette signore e signorine e di accordare ai profughi ed alle famiglie dei prigionieri tutti gli aiuti richiesti.

E per rendere più proficui i servizi ospedalieri delle nostre infermiere mercè la gentile prestazione del Maggiore medico prof. cav. uff. F. Accordini e di un'accolta di sanitari militari, fra i quali anche qualche professore universitario, il Consiglio ha creduto, in seguito ad autorizzazione dell'Ispettorato Generale della C. R. I. di completare il corso triennale si che ben 16 delle più assidue e zelanti frequentatrici, sono oggi proposte per la concessione del diploma di Dame Infermiere della C. R. I. Al Direttore della Scuola ed a tutti gl'insegnanti, come alla Direzione dei servizi sanitari degli ospedali che ci concessero i locali per le lezioni, rendiamo qui sentiti ringraziamenti.

Il Comitato, d'accordo con quello Generale dell'Assistenza civile, ha, inoltre, promosso, come nel 1915, la festa dell'Albero di Natale, tenuta sotto la presidenza onoraria di chiare personalità civili e dell'esercito e quella effettiva del nostro Sindaco, concorrendo nelle spese con la quota di L. 200; ha contribuito con L. 100 per il dono Natalizio ai volontari alpini cividalesi, e per acquisto di lana, allo scopo di far preparare indumenti invernali ai combattenti fra le nevi ed i ghiacci pure con L. 200. La Presidenza ha messo poi gni cura per assistere le famiglie nella corrispondenza coi prigionieri, e nella ricerca dei dispersi si è prestata per la spedizione dei pacchi postali militari, e per la raccolta di carta di rifiuto ed ha per mezzo della vice presidenza della sezione femminile e di qualche consigliere fatti dispensare conforti ai feriti dei nostri ospedali.

La presidenza ha infine aderito alla costituzione di una sezione locale di giovani esploratori, alla pubblicazione delle «Carte della Croce Rossa Itailana» ed è intervenuta a tutte le cerimonie cui è stata invitata e si è mantenuta in continua e cordiale corrispondenza col consiglio regionale e nazionale dai quali ebbe sempre parole lusinghiere di incoraggiamento.

Questo, in poche parole, l'operato del 1916 nel cui bilancio finanziario risulta un civanzo che consente al comitato di procedere sicuro nello svolgimento del suo programma umanitario e patriottico e di promuovere e favorire anche nel 191-7 qualunque iniziativa che, in armonia collo Statuto Sociale potesse riuscire utile ai bisogni del momento ed ai fini della auspicata ed immancabile vittoria delle nostre armi.

Conto finanziario 1916: Depositato al 31 dicembre 1915 L. 878.34 — Rendita 762.50 — Totale 1640.84.

Incassate quote annue 1916 come da bollettario lire 1805 — bollette 85 — Totale lire 1720 — Oblazioni come da bollettario lire 1386 — valore gettoni lire 90 — Totale 1296 — Azioni perpetue durante il 1916 lire 1500 — interessi Banca Cooperativa lire 78.74 — primo semestre 4 e mezzo per cento in lire 800 lire 18 — secondo semestre 5 per cento lire 800 lire 20 — Totale 4632.74.

Spese durante il 1916 lire 626.40 — Civanzo lire 5647.18 — Depositato presso la Banca Cooperativa di Cividale lire 3318.02 — Consolidato al 5 per cento lire 2400 conto lire 2329.16 — Lire 5647.18.

Il consiglio fu reso edotto del cospicuo numero di soci raggiunto dal comitato nel 1916 (numero 360 con 377 azioni), del servizio di assistenza ai feriti, alle famiglie dei prigionieri, dei profughi, ecc.

Infine ha deliberato di erogare lire 1000 al comitato di assistenza civile.

OFFERTE ALL'UFFICIO NOTIZIE

In morte della signora Carolina Brosadola Fabris il signor Umberto Angeli offerse lire 5 e le sorelle Italia, Angelina, Felicita Angeli lire 5.

Da BUIA

LA MORTE D IUN SOLDATO

Ci scrivono, 2 (n.):

L'altra notte nell'infermeria del distaccamento alpini di qui moriva colpito da bronco polmonite il soldato Moras Pietro fu Giuseppe di Cordenons. Oggi alle ore 3 pomeridiane ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti.

Precedeva la bara, la fanfara degli alpini e la seguiva i parenti dell'estinto, molti e molti fiori mandati dagli ufficiali e dai soldati, una splendida palma della signorina Lina Baracchini e signora Filomena Nicoloso, seguivano pure il comandante del battaglione maggiore cav. Bay, tutti gli ufficiali, il Sindaco, il segretario, gli impiegati comunali, il direttore delle scuole con una rappresentanza di insegnanti e di scolari, il farmacista Fantoni, i signori Rovere e Civran, molte signorine, tante e tante altre persone e tutti i soldati del distaccamento.

La salma fu portata a spalla dai compagni e scortata da un picchetto armato.

Ai due lati della strada che dalla infermeria conduce al cimitero era schierata la truppa. Nella chiesa del cimitero parlò dell'estinto il Sacerdote don Ugo Masotti e prima che la salma venne calata nella tomba diede con commoventi parole l'estremo saluto il maggiore a nome degli ufficiali e dei compagni da'rme.

Il povero estinto aveva fatto parte della compagnia di Libia e nella guerra attuale al fronte era rimasto parzialmente congelato e mentre stava preparandosi a ritornare a combattere, la morte lo colse.

Alla desolata madre, ai parenti, le nostre più vive condoglianze.

* * *

Il nostro Commissario prof. signor Montorsi cav. Luciano è stato ieri colpito da una grave disgrazia.

Ha perduto il padre signor Silerio a Zocca di Modena.

All'egregio funzionario ed alla sua buona signora giungano le nostre più sentite condoglianze.

Da TOLMEZZO

La morte di un povero operaio

Ci scrivono, 2 (n.):

Ieri mattina sul monte Amariana avvenne una grave disgrazia. La ditta fratelli Cozzi sta abbattendo il bosco esistente alla falda nord dell'Amariana e precisamente il cosidetto bosco San Marco in località Lavinal grande. Alla boscaglia attendono parecchi boscaiuoli e fra questi certo Di Marco Attilio di Pietratagliata (Pontebba) di anni 50 circa.

Costui doveva smuovere alcuni ceppi e si accinse all'opera. Senonchè la neve che si era posata sulla catasta, impr ovvisamente precipitò trascinando seco il povero operaio che rimase cadavere avendo avuto la spina dorsale spezzata ed altre gravi ferite.

Egli è padre di otto figli dei quali uno è soldato al fronte, due lavoravano col padre, gli altri tutti in tenera età nel suo paese.

Vi lascio imamginare il dolore e la angoscia dei figli presenti che tutto tentarono per salvare il loro caro, il cadavere del quale venne trovato sotto uno strato di neve di oltre due metri.

Quassù da parecchi giorni fa freddo intenso.

Speriamo che il buon temuo continui.

Da CORMONS

Patriottismo delle terre redente

Ci scrivono, 2:

Oggi l'esimio avv. Emilio Mazza commissario per i comuni di Mossa, San Lorenzo di Mossa e Lucinico con atto veramente patriottico interpretando il nobile sentimento di quelle popolazioni redente ha fatto inscrivere quei tre comuni soci perpetui della Croce Rossa Italiana.

Questo vale a dimostrare che l'amor di pathria ha qui sopravvissuto al lungo servaggio austriaco e che una parola, un ricordo basta perchè queste generose popolazioni sorgano come un sol uomo per rispondere alla invocazione della patria che reclama il concorso di tutti i suoi figli.

Ringraziamenti e congratulazioni al l'egregio signor avv. Mazzo che così degnamente è a capo dei tre comuni marennati.

Da PALMANOVA

GRAVISSIMO INCENDIO — UN SOLDATO MORTO

Ci scrivono, 2:

Nella notte della scorsa domenica, verso le ore 21 si manifestò un gravissimo incendio nel fienile del sig. Luigi Vagolini nella frazione di Ialmicco.

Chiamati telefonicamente si recarono prontamente sul luobo i pompieri militari di qui i quali dopo attivissimo lavoro riuscirono a domare il fuoco.

Purtroppo si deplora una vittima. il soldato Domenico Colciato di Campobasso che dormiva nel fienile fu rinvenuto carbonizzato.

Tre soldati riportarono scottature alle mani; due cavalli perirono abbruciati.

Da SEDEGLIANO

MORTO IN PRIGIONIA

Ci scrivono, 2:

Il ministero della guerra comunicò al nostro Sindaco che da notizie pervenute dalla autorità austriaca per il tramite della Croce Rossa risulta che il soldato Agostino Ottogalli di Giovanni di anni 22 da Turrida è morto nbl'ospedale di riserva di Innsbruck il 16 luglio scorso e che fu sepolto nel cimitero civile di Padre (Innsbruck).

L'Agostino, ottimo giovane ha altri tre fratelli al fronte dei quali uno è fra i dispersi.

Ai desolati genitori esterniamo sincere condoglianze.

CRONACA CITTADINA

In memoria di un valoroso

La medaglia al valor militare consegnata al padre del sotto tenente Luigi De Gasperi.

Come si ricorderà, due figli del professore Beniamino De Gasperi sono caduti combattendo da valorosi, offrendo esempio luminoso del più fervido patriottismo e di abnegazione.

Ai desolati genitori, ma orgogliosi di averedato la vita a tali eroi, è pervenuta in questi giorni una lettera del nostro sindaco comm. dott. Pecile, che accompagna la medaglia di argento al valore militare conferita al figlio, sottotenente rag. Luigi De Gasperi.

Ecco la lettera, inviata al prof. Beniamino De Gasperi, che ci venne offerta gentilmente e ben volentieri pubblichiamo:

Udine, 31 gennaio 1917.

Mi onoro di trasmettere a V. S. Ill.ma, per incarico del Comando della Divisione Territoriale di Bologna, la medaglia di argento al valore militare, conferita con la seguente motivazione, al compianto figliolo Suo, Luigi:

« *Conduceva con mirabile energia la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica, e cadeva ucciso non appena era riuscito ad occuparla. occuparla. — Dolje, 29 settembre 1915* ».

La lusinghiera motivazione mette in doverosa evidenza il coraggio e l'ardente patriottismo dell'eroico giovane.

Mentre attesto a V. S., con animo commosso, la più viva ammirazione per l'alta ricompensa giustamente assegnata a chi ha sacrificato sul campo dell'onore la propria vita alla Patria, Le assicuro che Udine nostra, orgogliosa di Lui, ne scriverà il nome tra i suoi figli più eletti e benemeriti.

Con particolare ossequio.

Il Sindaco: D. Pecile ».

COMMISSIONE PER LA REQUISIZIONE CEREALI

A norma delle disposizioni vigenti, la Commissione per la requisizione dei cereali in provincia di Udine ordina:

Sono precettati coloro che detengono frumento sia a titolo di possesso che di proprietà, a tenere ogni partita a disposizione della commissione di requisizione. Sono quindi vietate le vendite o qualsiasi altra forma di cessione di frumento, restando libero il consumo di cerale per la alimentazione dei singoli possessori e loro famiglie, nonchè il consumo per esercizio d'industria dei mulini e forni.

La presente ordinanza avrà vigore in ogni comune dal giorno del suo arrivo nell'Ufficio Municipale tenuto il Sindaco a curarne l'immediata affissione nell'albo del comune.

In contravventori saranno puniti a norma di legge.

Udine, 30 gennaio 1917.

Il maggiore presidente della commiss.
CAMILOTTI

IL SEME DI FRUMENTO MARZUOLO

Si presentavano difficoltà gravi alla provvista del frumento marzuolo da seme, dovendosi corrispondere a molte richieste di agricoltori desiderosi di approfittare dei premi stabiliti dal governo per detta coltura, e non essendoci in provincia seme disponibile.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ed i principali Circoli Agrari della provincia si interessarono vivissimamente della cosa presso il ministero di agricoltura e interessarono pure per il tramite del Consorzio Granario l'Ufficio Centrale Approvvigionamenti.

Si ha notizia, ora che il ministero ha disposto intanto per l'invio di due vagoni di detto seme da parte della Commissione Requisizione cereali di Verona. Il seme sarà distribuito ai primi prenotatori.

Altri due vagoni sono stati domandati, e se, come sperasi, sarà possibile ottenerli, in tempo debito la massima parte delle richieste dei coltivatori potranno essere soddisfatte e alcune centinaia di ettari di marzuolo saranno seminati anche in Friuli.

Ne resterà tuttavia molta della terra a disposizione del granoturco, delle patate e dell'avena!

UN CALCIO DI CAVALLO

Alle ore 13 venne medicato all'Ospedale Civile il contadino Francesco Battistella fu Antonio di Povoletto, perchè aveva ricevuto un calcio da un cavallo.

Guarirà in uno quindicina di giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Spendita di biglietti di banca falsi

Ieri mattina venne ripreso il processo per spendita di biglietti di banca falsi contro Pellicioni Armando fu Domenico e Margherita Bettin fu Ferdinando di anni 34 da Udine.

Vennero escussi i rimanenti testi e quindi tenne la sua requisitoria il P. M. il quale sostenne la colpevolezza di entrambi gli imputati e concluse chiedendo che il Pellicioni venga condannato a cinque wanni reclusione e tre anni per la Bettin.

Seguì l'arringa dell'avv. Mossa in difesa del Pellicioni che parlò con molta energia chiedendone la assoluzione.

L'udienza venne quindi rimessa alle 14.30 di oggi.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Ad oggi dunque l'annunciato grande spettacolo cinematografico, la prima di quel «magnifico anello» che trionfò nei principali cinematografi d'Italia che suscita dovunque curiosità vivissima e dovunque vince.

La film teatrale per eccellenza che porta la forma di un autore illustre come il Morello non può non attirare a sè il pubblico e l'elegante sala del nostro Minerva accoglierà per questa attesa «première» la folla che desidera anche nel teatro del silenzio l'arte per l'arte.

---

45 — Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

sala alla stanza del Consiglio di guerra.

Lo sciagurato mi attendeva con visibile ansietà. I suoi occhi avevano una espressione tale, che non ebbi bisogno di essere interrogato; mi prese le mani attraverso le sbarre e me le baciò contro mia voglia.

Sua madre era in piedi presso l'inferriata. Anzitutto io dissi a Santo Meli di affidarsi nei suoi giudici; che il maggiore Spangaro, presidente del Consiglio di guerra, era uomo grandemente imparziale; che del resto, era meglio confessasse le sue colpe, cercando di attenuarle colle dure necessità in cui si era trovato. Santo Meli mi rispose che così appunto intendeva fare.

Restai con lui dieci minuti all'incirca.

Intanto Turr è sempre più ammalato.

La mia lettera al generale Garibaldi ha sortito il suo effetto; solo, invece dell'ordine che avevo sollecitato, è giunta una preghiera. È difficile dire quanta deferenza affettuosa abbia Garibaldi per gli uomini che stima ed ama; un padre non potrebbe avere maggior tenerezza per i suoi figliuoli.

Ha spinto la delicatezza fino ad affidare il comando della nostra colonna ad un amico di Turr, che non può suscitare in questi nessuna gelosia, cioè al colonnello Eber, il quale, con questo *interim*, entra al servizio dell'Italia. Eber, colonnello nella legione straniera in Crimea, è corrispondente del *Times*, che gli da trentamila franchi all'anno per andare *dove accade qualche cosa di interessante* e mandargliene il resoconto. Eber è ungherese, ma parla con eguale eleganza il francese, l'inglese, l'italiano e il russo.

Egli è arrivato ieri sera.

Garibaldi, non sapendo che io sono amico di Eber quasi quanto di Turr, ha creduto che il (lascia-passare) datomi dal maggiore conti non bastasse e me ne ha mandato un altro.

Leggendo questo «lascia-passare» si ha un'altra prova di quella delicata tenerezza della quale parlavo poc'anzi.

Eccone il testo:

COMANDO GENERALE

DELL'ESERCITO NAZIONALE

Palermo 25 giugno 1860.

N.....

oggetto.

Si lasci liberamente passare in Sicilia l'illustre uomo ed intimo amico mio Alessandro Dumas. Anzi, sarò ben riconoscente di qualunque gentilezza venisse a lui usata.

Garibaldi ».

Turr è partito questa notte alle tre del mattino per Palermo.

Stasera, alle cinque, la colonna continua la sua marcia verso Girgenti.

Lettere giunte ieri da Genova annunziano che sono stati comperati 40,000 fucili ed una nave a vapore; ed aggiungono che si sono arruolati 40,000 volontari i quali verranno in Sicilia ad unirsi all'armata liberatrice.

Appena questa sarà in ordine, scaccierà i napoletani da Messina e marcierà su Napoli attraverso la Calabria, ove è già scoppiata l'insurrezione.

Le ultime parole del generale quando lo lasciai a Palermo, furono queste:

— Voi sapete che appena arrivato a Napoli, vi farò preparare un appartamento nel palazzo del re.

— Quando vi sarete — gli risposi — fatemi invece preparare una casetta di campagna a Pompei.

Il Consiglio di guerra si è riunito di nuovo alle due di notte; dopo tre giorni di seduta, non si sono ancora raccolte informazioni sufficienti sul conte di Santo Meli.

Il prigioniero sarà quindi mandato a Palermo, ove verrà fatta una nuova istruttoria.

Insisto sul fatto per mostrare la differenza che passa fra i regi ed i rivoluzionari.

In Consiglio di guerra tenuto a Palermo dai regi, il 5 aprile, in quattro ore ha condannato a morte quattordici persone.

(*continua*).

ULTIME DELLA NOTTE

Formidabile spostamento di truppe tedesche

La prima ripercussione della nota in America

Il porto di New York fu chiuso

NEW YORK, 1. — Il porto fu chiuso iersera. Non è permessa alcuna entrata o uscita di bastimenti nella rada.

La misura fu adottata nella supposizione che bastimenti mercantili tedeschi internati si preparassero a fuggire.

La polizia fu invitata a mezzanotte a sorvegliare i docks, ove sono internati cinque vapori della linea Amburgo-America. (Stef.)

NEW YORK, 1. — L' «Associated Presse» riceve da Washington:

Wilson e Lansing ebbero una conferenza durata un'ora.

Si assicura che in presenza della situazione, considerata estremamente grave, il governo degli Stati Uniti cominciò già a formulare disposizioni da prendere e che fu già presa una misura della quale non si indica il carattere. (Stefani).

Passaggio di truppe tedesche da oriente ad occidente

LONDRA, 3. — I giornali hanno da Pietrogrado che tutti i corrispondenti dei giornali richiamano l'attenzione su un formidabile spostamento di truppe tedesche dal fronte russ sui fronti inglese e francese per una imminente offensiva.

Si hanno numerose prove che le migliori truppe germaniche sono state sostituite in parecchie località da truppe di minor valore, come per esempio nella regione di Jacobine, ove sono recentemente arrivati soldati austriaci, mentre finora soltanto truppe tedesche erano adoperate in questa parte del fronte.

Fino ad oggi la sola eccezione a questa tattica si verifico sul fronte di Riga, ove i tedeschi hanno inviato tre divisioni di rinforzo. (Stefani).

La discussione confidenziale alla commissione del Reichstag

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: Stamane alla Commissione del bilancio del Reichstag continuò la discussione confidenziale sulle comunicazioni del cancelliere. Parlarono il cancelliere, il segretario di Stato agli esteri Zimmermann, e il capo dell'uicio di guerra, dando nuove spiegazioni. Quindi parlarono gli oratori dei vari gruppi. (Stef.)

Un colloquio fra Gerard e Zimmermann

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: *Il segretario agli esteri Zimmermann, ieri appena ritornato dal quartiere generale, ricevette l'ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard.* (Stef.)

Le zone sbarrate del blocco

Le imposizioni agli Stati Uniti

BERNA, 1. — Ecco il testo del memoriale menzionato nella nota tedesca agli Stati Uniti:

« A datare dal 1 febbraio 1917 si farà, senz'altro, opposizione con ogni arma a qualsiasi traffico marittimo nelle acque proibite qui appresso indicate, intorno alla Gran Brettagna, alla Francia, all'Italia e nel Mediterraneo orientale. Le acque bloccate sono:

a) Al nord: La regione intorno all'Inghilterra ed alla Francia, limitata da una linea a venti miglia marittime di distanza lungo la costa olandese, fino al battello-faro di Terskelling dal grado di longitudine del battello-faro di Terskelling fino ad Udzie.

b) Al sud: Nel Mediterraneo rimarrà aperta alla zona neutrale la zona marittima situata ad ovest della linea Punta Espignotte fino al 38 grado 20 latitudine nord e 6 grado longitudine ovest, come pure al nord e ad ovest della striscia larga venti miglia marittime lungo la costra al nord dell'Africa cominciando al 2.o grado di longitudine ovest. Per riunire questa zona marittima alla Grecia, vi sarà una striscia larga venti miglia marittime al nord (e rispettivamente ad est) della linea seguente: 38 grado latitudine nord 6 grado longitudine est fino al 38 grado latitudine nord, 10 grado longitudine est, fino a 37 latitudine nord, 11 grado longitudine est, fino a 34 grado latitudine nord, 22 grado 30 longitudine est nelle acque territoriali greche.

Le navi neutre che navigano nelle acque blocacte lo faranno a loro rischio e pericolo. Benchè siano state prese precauzioni perchè le navi neutre naviganti il 1 febbraio a destinazione di porti situati nelle acque bloccate siano risparmiate duranteun congruo termine, tuttavia si ritiene opportuno raccomandare di avvertirle con tutti i mezzi di cui si dispone e di far loro evitare la zona proibita. Le navi neutrali ancorate in porti situati nelle acque bloccate, possono ancora lasciare le acque interdette con eguale sicurezza, se esse partiranno prima del 5 febbraio e se si recheranno nelle acque libere per la via più corta. Il servizio di vapori americani regolari per passeggeri può continuare senza essere molestato: 1) se Falmouth sarà presa come base di destinazione — 2) se all'andata ed al ritorno saranno toccati Scilly ed il punto 30 grado latitudine nord, 20 grado longitudine ovest. Su questa rotta non saranno collocate mine tedesche — 3) Se i vapori porteranno i seguenti segni speciali, che saranno rimessi soltanto ad essi nei porti americani: lo scafo e le soprastrutture dipinte con striscie verticali alternativamente bianche e rosse, debbono essere possibilmente visibili da lontano e le navi debbono sempre ed ovunque essere fortemente illuminate — 4) Se una nave circolerà una volta per settimana per ciascuna direzione e l'arrivo avrà luogo a Falmouth la domenica e la partenza da Falmouth il mercoledì — 5) Se il governo americano darà garanzie che i vapori non avranno a bordo merci dichiarate contrabbando di guerra, secondo le liste tedesche sul contrabbando. Alla nota sono annessi due esemplari di carte nelle quali son osegnate le acque bloccate.

Note analoghe sono state rimesse ai governi degli altri Stati neutrali. (Stefani)

Le dichiarazioni del ministro Lianticy intorno alla revisione dei riformati

PARIGI, 1. — (Camera dei deputati. *Esponendo il punto di vista del governo nella discussione generale del progetto relativo alla revisione degli esentati e riformati, il ministro della guerra dichiarò che la questione degli effettivi risulta dalla coordinazione delle forze degli stati maggiori e dei governi alleati. Su questo punto il ministro disse di non poter, naturalmente, dare spiegazioni, ma aggiunse:*

« Possiam oavere fiducia che i nostri leali alleati sono d'accordo nel ritenere che alla azione comune deve corrispondere una equa ripartizione degli effettivi ».

Il ministro domandò poi alla Camera di approvare il progetto del governo che permetterà di utilizzare tutti i combattenti ricuperabili e concluse: « Se io occupo la pesante carica alla quale fui da poco chiamato, è per lavorare, comandare e servire. Per lavorare senza perdere un istante di tempo, per comandare tutti quelli cui ho diritto e dovere di comandare, per servire il mio paese, facendo appello al concorso di tutti e in primo luogo al concorso dei rappresentanti del paese. Ve lo domando con tutta fiducia (applausi unanimi da tutti i banchi della Camera). (Stef.)

Sui Carpazi e in Moldavia

JASSY, 1. — Il comunicato romeno del 29 dice:

«Tempeste di neve e grandi freddi impediscono le operazioni importanti nelle valli dell'Oituz e di Cassinu. Una ricognizione comandata dal sottotenente russo Wanoss penetrò nelle trincee nemiche e fece tredici prigionieri.

In direzione di Jacobeni, a nord-est di Dornavatra, i russi attaccarono, avanzando nella neve sino alla cintura e impadronendosi di due posizioni fortemente organizzate. Presero in questa nuova azione prigionieri altri undici ufficiali ed oltre mille soldati, dieci mitragliatrici, un cannone da campagna, parecchi lanciabombe, oltre i quarantacinque ufficiali ed il millecentoventisei soldati presi nei combattimenti precedenti. Sul resto del fronte fuochi di fanteria ed artiglieria più vivi nella valle della Sustritza. Due deboli attacchi nemici tentati in direzione di Mainacesti e Voinesti fallirono sotto il fuoco dell'artiglieria. Il luogotenente russo Jakovloss, passando il Sereth con una pattuglia, prese un posto nemico a nord di Kalieni ». (Stef.)

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: « *Fronte orientale.* — Causa il freddo rigidissimo vi fu soltanto in pochi punti viva attività combattiva sulla Narajowska, a sud-est di Lipnica Dolna, elementi di un reggimento penetraron in una posizione russa.

«(Fronte arciduca Giuseppe e gruppo Mackensen). Piccoli combattimenti su terreno fra le due linee e fuoco di artiglieria isolato ».

Il nobile appello dell'on. Boselli ai senatori e deputati per il nuovo prestito nazionale

ROMA, 1. — Il Presidente del Consiglio dei ministri on. Boselli, ha diretto agli on. senatore e deputati la seguente lettera per avere la lor collaborazione nella propaganda per il prestito nazionale:

Roma, 31 gennaio 1917.

« On. Colleghi. — *Già altre volte, in occasione di prestiti nazionali, avete dato fervore di opera per il loro successo. Nessuno meglio dei rappresentanti politici può svolgere questo fecondo apostolato civile, col divulgare la convinzione che pei bisogni straordinari dello Stato vi è la necessità d istraordinari proventi, col diffondere la giusta fede nella robustezza della finanza pubblica, col dimostrare che dare alla patria in armi, madre e tutrice, gli indispensabili mezzi, significa amarla, difenderla, onorarla, farle più presto raggiungere gli augurati destini. La vostra propaganda deve alimentarsi nel convincimento che l'opera di ognuno e di tutti deve accentuarsi con la intensità delle fasi risolutive, perchè viva e trionfi la patria.*

« In altre nazioni alleate si sono formati comitati nazionali e locali; voi potrete curarne la formazione, cooperarvi, dirigerli; la vostra parola educatrice potrà eccitare la ricchezza ed esaltare ad un tempo lo spirito risparmiatore per la sua forza emancipatrice. Così avrete fatto beneficio che sopravviverà alla guerra, anche degli uomini migliori e la cartella del nuovo prestito sarà entrata in ogni casa, a reppresentarvi una idea un dovere, la virtù moralizzatrice del risparmio, a ricordarvi la storia e le glorie della patria.

Voi dovete illustrare la verità che il nuovo prestito per la sua forma e per le sue agevolezze è un ottimo sicuro impiego di denaro e che il sottoscrivere ad esso è ben operare per se e per la patria. La guerra oltre che col sangue si vince col denaro e nessun italiano negherà all'Italia palpito dei nostri cuori quanto essa ci chiede per lo adempimento di un compito, sacro verso i nostri fratelli irredenti e doveroso per la dignità e l'avvenire della nazione.

Al vostro senno, al vostro fervore io chieggo di portare il popolo la parola di fede nel trionfo che il nuovo prestito deve assicurarci. La parola di persuasione che il dare alla patria i mezzi di cui abbisogna significa confortare i nostri valorosi soldati nella dura lotta che essi sostengono intrepidi.

Mostriamo loro che il paese li ama, li ammira, li aiuta,.

Onorevoli colleghi, in questa lotta vitale nella quale chi combatte alla frontiera ha da ritemprarsi nel senso austero del dovere per tendere la volontà nella cooperazione italiana ai fini del trionfo della giustizia e del diritto, io invoco da voi, una opera che vi sarà titolo di gratitudine e di onore. — P. Boselli. (Stefani).

La provvista dei carboni

ROMA, 1. — Il Comitato centrale dei carboni, visto che le licenze d'importazione, accordate nei mesi di dicembre e di gennaio, sono rimaste in parte senza effetto per la difficoltà di travare noleggi, ha fatto pratiche col Governo inglese perchè le licenza stesso fossero ritenute valide fino al 15 febbraio. Il governo inglese, compenetrandosi di queste speciali circostanze, ha infatti aderito alla proposta, dichiarando che riterrà valide sino al 15 corrente tutte le licenze accordate nel bimestre precedente. (Stefani)

Una congettura infondata

ROMA, 1. — E' infondato che un recente articolo comparso in più giornali, col titolo per un direttorio militare, sia da attribuire ad ispirazione del Comando Supremo. (Stefani

Naufragio d'un vapore italiano

CARTAGENA, 3. — Ad Aguilas giunsero 36 naufraghi del vapore italiano «Elios» naufragato.

I naufraghi furono raccolti dal vapore inglese «Wirrol».

L'«Elios» faceva rotta per l'Italia. (Stefani)

Il cambio

ROMA, 1. — Il cambio per domani è di 135,94.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, serenamente spegnevasi la nobile ed intemerata esistenza di

Michelloni Angelo

Angosciati ne danno il luttuoso annunzio la moglie Anna Missini, i figli Giovanni Battista con la moglie Odosca Gervasi, Michele con la moglie Maria Maiero, Luciano, Orsolina ed Angelina con il marito Guido Gervasi, i Nipotini, la sorella Maria Michelloni ved. Pertoldi, e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo venerdì 2 Febbraio alle ore 10 e mezza.

Non si mandano partecipazioni particolari.

Martignacco, 1 febbraio 1917.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea, o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

CRISTALLI IODATI COMPOSTI
BATTISTA
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI

NUOVE PREPARAZIONI DEL **Cav. O. BATTISTA** inventore del mondiale **ISCHIROGENO**

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Clorari, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il **CITRATO DI SODIO**, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'uricemia, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, le emorroidi, l'ipocondria, la pinguedine.

Una bottiglia costa L. 4,00 - Per posta L. 5,00 - 4 bottiglie per posta L. 16,00

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA senza iodo ed anch'essi privi di Clorari, rappresentano il **PURGANTE IDEALE** adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato, diretto al Cav. **ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.**

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei **Prodotti Battista.**

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

Il fama mondiale.
Il più completo dei tonici
Il più efficace digestivo

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI e C.** Uffici di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarlechiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

La Vera Magnesia S. Pellegrino

Farmacisti!

Se volete il prodotto genuino

Ordinatela direttamente a **S. PELLEGRINO**

Oppure al concessionario esclusivo

Ditta GAETANO MAZZOLENI - Brescia

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI DI PERNICE, INDURIMENTI**

"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE"

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

alla COCAINA del dott. TEMPO
Preparato nella **Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.**

Farmacia **MALDIFASSI** - Palazzo Borsa - Cordusio - MILANO

METARSILE
MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.

CURA: ANEMIA - CLOROSI - NEURASTENIA - MALARIA - ESAURIMENTI NERVOSI - DEBOLEZZE - POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE

L. 3 il flacone o scatola di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calebritto, 4 - **Napoli**

RICOSTITUENTE SICURO

AGENZIE all'ESTERO

a **CHIASSO** per la SVIZZERA

a **NICE** per la FRANCIA e l'ALGERIA

a **PARIGI** 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova** | nella SVIZZERA **G. Fossati - Chiasso** | nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17,

TORINO Via Orfane N. 7

BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta: AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH